

RIVA

«Non toccate Punta Lido»

Appello della Pinter: un errore demolire la gelateria sul lungolago

► RIVA

Demolire la gelateria Punta Lido per ricostruirla? Per l'associazione Riccardo Pinter sarebbe uno sfregio ad un pezzo di storia rivana. Per questo l'associazione lancia, attraverso le parole del presidente Graziano Riccadonna, un appello affinché si faccia marcia indietro.

«Esistono luoghi e immobili entrati nell'immaginario collettivo - scrive Riccadonna - che sono in quanto tali legati alla memoria e pertanto da conservare aldilà e al di fuori delle esigenze consumistiche dei tempi. Uno di questi è l'attuale gelateria di punta Lido, elemento simbolico della Riva turistica. Sicuramente il locale abbisogna di un rinnovamento sostanziale, ma da qui all'abbattimento completo ce ne passa. Tanto più che la Lido Spa è a maggioranza di proprietà comunale, e proprio il Comune è chiamato a proporsi come modello di un turismo avanzato». «Quello che è paradossale -



I bagni dell'Hotel Lido, oggi la gelateria, e i fucilieri austroungarici

prosegue la nota - è che una struttura simbolica di fine Ottocento venga abbattuta, mentre è vietato tassativamente a qualunque altro cittadino toccare una finestra o un abbaino nel centro abitato. In questa prospettiva lanciamo un appello al Comune e alle istituzioni locali perché si

facciano carico della struttura ai fini di una salvaguardia e nel contempo valorizzazione dell'immobile. Un patrimonio, la gelateria di punta Lido, già Bagni dell'Hotel Lido, da non disperdere - conclude Riccadonna - in nome magari della razionalizzazione strutturale».